



UNIVERSITA' DEL BENE COMUNE
Per costruire un mondo diverso

Università del Bene comune
Scheda di presentazione

1. Presentazione

L'Università del Bene Comune (UBC) è un progetto educativo, nato a seguito dei lavori del *Gruppo di Lisbona*, che parte dal principio che la "conoscenza" è un bene comune, patrimonio dell'umanità. E' il risultato della elaborazione di un gruppo internazionale di docenti e di esperti del Belgio, del Brasile, del Canada (Ontario e Québec), della Francia, dell'Italia, della Spagna e della Tunisia, impegnati nella promozione di alternative alla mercificazione della "conoscenza e dell'educazione".

L'associazione si è quindi strutturata in Associazioni operative in quei Paesi in cui ci sono le condizioni di sperimentazione. In Italia l'esperienza della UBC si è strutturata ed è operativa attraverso l'Associazione Italiana UBC con sede in Milano, www.universitadelbenecomune.org.

1.1 Obiettivi e principi ispiratori

L'obiettivo è di promuovere la cultura del "bene comune", centrata sull'apprendimento del vivere insieme, attraverso l'organizzazione di luoghi e tempi di apprendimento diversi destinati a "popolazioni" diverse, con il sostegno di quelle istituzioni locali che sono disponibili a sostenere le finalità della UBC.

In questo senso l'UBC si pone in una prospettiva differente da quella della attuale trasformazione delle Università in "imprese della conoscenza" miranti alla formazione, in ogni "regione", di risorse umane altamente qualificate al servizio del miglioramento della competitività mondiale delle imprese multinazionali private "locali".

L'UBC si fonda su un'interazione maestro-discepolo alimentata da ricerche condotte in comune e non su un «insegnamento» basato su corsi ex cathedra.

L'apprendimento si articola attorno tre momenti fondamentali:

- **Immaginare:** *i simboli, gli alfabeti, i concetti, le narrazioni del vivere insieme a livello dei valori (diversità, rispetto, fratellanza, solidarietà, giustizia, pace, cura del Pianeta...) e dei beni comuni.*
- **Condividere:** *le conoscenze, le esperienze, i progetti nel dialogo e nel confronto, attraverso anche le ricerche in comune, allo scopo di ri-inventare, immaginare, sognare e, quindi, progettare nuove forme del vivere insieme, di fare società e, in questo contesto, definire nuove "regole della casa" (eco-nomia).*
- **Agire:** *un agire pensato come pratica sociale che, simultaneamente, fa avanzare le nostre conoscenze, affina i saperi e consente di creare le condizioni per un mondo migliore.*

L'UBC si è costituita con sede a Bruxelles come Associazione Internazionale senza scopo di lucro detta, secondo la legislazione belga di "utilità internazionale", ***l'Associazione internazionale UBC*** che è presieduta dal prof.re Riccardo Petrella.

Lo statuto prevede che l'UBC persegua le finalità istituzionali attraverso attività didattiche organizzate in ***quattro facoltà***:

- la Facoltà dell'Acqua,
- la Facoltà della Mondialità,

Associazione Italiana Università del Bene Comune - C.F. 97429360155
via Rembrandt, 9 –Milano Tel.-fax + 39. 02. 4079213 e-mail : info@universitadelbenecomune.org
www.universitadelbenecomune.org - www.universitadelbenecomune.eu

- la Facoltà della Alterità,
- la Facoltà della Immaginazione.

Lo Statuto prevede inoltre la possibilità di apertura di sedi della UBC anche fuori del Belgio. Attualmente l'Università del Bene Comune è operativa attraverso attività accademiche gestite da UBC nazionali formalmente costituite **in Belgio** (ad Anversa) ed **in Italia** mentre singole Facoltà, operative, convenzioni o accordi con locali Università sono state realizzate in Brasile ed in Québec o sono in corso di realizzazione in Francia (Corsica).

Le esperienze seguenti sono da menzionare:

- Italia: L'Associazione Italiana della UBC si è costituita formalmente come nel 2005 ed ha sede a Milano. Le Facoltà che hanno trovato humus favorevole sono state realizzate soltanto due: la Facoltà dell'Acqua a Abano Terme, a **Bari** presso l'AQP ed dal 2008 a Sezano (VR) presso il Monastero del Bene Comune. La Facoltà della Mondialità ha trovato concretizzazione e sperimentazione a Ferrara grazie al supporto di diversi Enti Locali.
- Corsica: dei moduli di apprendimento di una settimana della Facoltà dell'Acqua sono stati sperimentati a Corte (F) in stretta collaborazione con l'Università della Corsica.
- Brasile: dal 2005 è stato avviato un corso annuale di "facoltà aperta" in materia d'acqua presso l'Università Unisinos di Sao Lourenzo (a 30 km da Porto Alegre).
- Canada/Québec: sono state realizzate attività di apprendimento e di ricerca della Facoltà dell'Acqua presso il Centro Regionale Universitario di Baie Comeau.
- Belgio. E' operativo dal 2006 il progetto sperimentale della Facoltà dell'Alterità nella città di Anversa.

Il progetto culturale della UBC

Dopo circa oltre 5 anni di azioni sperimentali realizzate dalle Facoltà della Università del Bene Comune, si possono tirare alcune conclusioni importanti:

- a) i concetti di "bene comune" e di "beni comuni pubblici", sono tornati a far parte dell'immaginario politico delle società dette "sviluppate" (in particolare in Europa occidentale) e di molti paesi dell'America Latina, dell'Africa e di certe parti dell'Asia.
- b) fra i "beni comuni", quelli più popolari sono l'acqua, la terra, la conoscenza, il clima, la salute.
- c) fra i grandi movimenti nazionali ed internazionali di opposizione popolare ai processi di mercificazione e di privatizzazione, la mobilitazione più forte resta quella contro la *mercificazione* dell'acqua e della conoscenza e la *privatizzazione* dei servizi idrici e dell'educazione.
- d) la presa di coscienza della mondializzazione della condizione umana e del divenire delle società e della vita sul Pianeta sta diventando particolarmente forte e diffusa non solo a causa di Internet, della TV e dell'irruzione dell'economia cinese sui mercati internazionali, ma anche, se non soprattutto, a causa del cambiamento climatico e delle sue conseguenze sulla vita futura e delle guerre attuali. L'idea di un Pianeta Terra considerata come un "battello comune" dove viaggia l'umanità non è più vista come un'immagine poetica.
- e) la ricerca di soluzioni alternative per pensare ed operare alla costruzione di un mondo diverso, di contrastare l'attuale modello di globalizzazione, di costruire un'ALTRA SOCIETA (di un'ALTRA ECONOMIA, un'ALTRA AGRICOLTURA, un ALTRO CONSUMO, un'ALTRA ENERGIA, un'ALTRA EDUCAZIONE...) comincia ad essere sentita come un "imperativo morale" collettivo.

Quanto sopra fa capire che l'idea di investire in un grande progetto di promozione delle conoscenze e dei saperi pluriculturali e multidisciplinari per "IMPARARE A VIVERE INSIEME ED A COSTRUIRE IL DIVENIRE SOSTENIBILE DELL'UMANITA E DEL PIANETA TERRA" costituisce una scelta politica generazionale, una sfida culturale di civiltà.